

Capitolo 3

Rottura Squilibri Dominio Germania:

All'inizio del XX secolo, l'Europa era attraversata da forti tensioni politiche, economiche e militari che la dividevano in due blocchi principali:

- **La Triplice Intesa(Francia, Inghilterra, Russia):** la **Francia** dopo la sconfitta nella guerra franco-prussiana (1870-1871) nutre un profondo risentimento verso la Germania. Il desiderio di vendetta e di recuperare i territori perduti, elemento centrale della sua politica estera francese. Contemporaneamente la **Gran Bretagna** si trovava in competizione diretta con la Germania, in particolare sul piano navale. La flotta tedesca in crescita minacciava il tradizionale dominio britannico sui mari. Nel mentre i rapporti tra **Russia** e Germania si erano deteriorati, spingendo la Russia ad avvicinarsi a Francia e Inghilterra. Questo accordo culminò nella creazione della Triplice Intesa nel 1907, sancendo un'alleanza difensiva tra queste tre potenze.
- **La Triplice Alleanza(Germania, Austria, Italia):** La **Germania** sotto l'imperatore Guglielmo II, adottò una politica estera aggressiva e ambiziosa, mirata a ottenere maggiore influenza e prestigio internazionale.

Questi due schieramenti rappresentavano una situazione di equilibrio instabile, pronta a esplodere in conflitti. Le rivalità economiche, il nazionalismo rendevano ogni piccolo incidente una possibile scintilla per un conflitto di dimensioni maggiori. Questa divisione in due blocchi segnò il contesto internazionale che avrebbe portato, nel 1914, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

Crisi Marocchine:

La competizione tra le potenze europee a cavallo tra Ottocento e Novecento si intensificò anche a causa della **corsa alle colonie**, un fenomeno che portò alle conquiste di molte parti dell' Africa e Asia tra le nazioni europee.

Uno dei principali teatri di conflitto fu il **Marocco**, un Paese che, pur rimanendo formalmente indipendente, era oggetto di contese tra Francia e Germania. La Francia mirava a includere il Marocco nella propria sfera d'influenza, avendo già ricevuto il sostegno dell'Italia (1902) e dell'Inghilterra (1904). L'imperatore Guglielmo II, volendo ostacolare la Francia e affermare il proprio dominio sul piano internazionale, intervenne proclamandosi difensore dell'indipendenza marocchina:

- **Prima crisi marocchina (1905):** La visita di Guglielmo II a Tangeri portò a una crisi diplomatica, risolta con la Conferenza di Algeiras (1906), che confermò l'influenza francese sul Marocco ma garantì alla Germania diritti economici.
 - **Seconda crisi marocchina (1911):** L'invio di una nave da guerra tedesca ad Agadir (la cosiddetta "crisi di Agadir") spinse Francia e Germania sull'orlo della guerra. Alla fine, la crisi si concluse con un compromesso: la Germania rinunciò al Marocco in cambio di un territorio nel Congo francese.
-

Guerre Balcaniche:

Nello stesso periodo, l'**Impero ottomano**, attraversava profonde difficoltà interne ed esterne:

L'Impero era indebolito dalla corruzione, dall'arretratezza economica. Il movimento dei **Giovani Turchi**, un gruppo nazionalista e riformista, cercava di modernizzare le istituzioni, promuovendo una politica di centralizzazione e di ispirazione europea. Le potenze europee approfittarono della debolezza ottomana per espandere la propria influenza nei Balcani e nel Medio Oriente.

-Prima Guerra Balcanica(1912-1913):

Nel 1912 la Serbia, Grecia, Montenegro e Bulgaria formarono la **Lega balcanica**, approfittando della debolezza dell'Impero Ottomano. La Lega balcanica attaccò l'Impero Ottomano, ottenendo rapidi successi e conquistando gran parte dei territori europei sotto il controllo turco, inclusa la Macedonia. Infine la guerra si concluse con il **Trattato di Londra (maggio 1913)**, che costrinse l'Impero Ottomano a rinunciare a quasi tutti i suoi possedimenti.

-Seconda Guerra Balcanica(1913):

La spartizione dei territori ottomani conquistati scatenò nuove rivalità tra i membri della Lega balcanica. La **Bulgaria**, insoddisfatta delle assegnazioni territoriali, attaccò Serbia e Grecia.

Nel mentre la **Romania** e l'**Impero Ottomano** si schierarono contro la Bulgaria, con l'obiettivo di ottenere guadagni territoriali. La guerra durò pochi mesi e si concluse con il **Trattato di Bucarest nel 1913** in questo trattato la Serbia ottenne il **Kosovo** e una parte della Macedonia, la Grecia ottenne la restante parte della Macedonia; l'Impero Ottomano recuperò parte della **Tracia orientale**.

Albania-Italia-Austria:

Dopo la sconfitta dell'Impero Ottomano, nel 1913 fu proclamato il **Regno d'Albania** il cui territorio era confinato tra Serbia, Montenegro e Grecia; inoltre l'Italia inizia a nutrire un interesse territoriale verso l'Albania, preoccupata dall'espansione serba e greca.

In questo periodo l'Italia entrò in contrasto con l'Austria per il controllo dell'Albania, mentre continuava a nutrire risentimenti verso il dominio territoriale austriaco come il Trentino-Alto Adige e la Venezia Giulia.

Attentato Sarajevo Inizio Guerra:

Il 28 giugno 1914, ci fu l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo a Sarajevo capitale della Bosnia sotto il dominio Austriaco dalla parte di Gavrilo Princip, un giovane nazionalista serbo, questo evento accese la scintilla che avrebbe portato alla Prima Guerra Mondiale. L'omicidio rappresentava un atto di sfida al dominio austriaco nei Balcani, alimentando le tensioni tra Austria e Serbia. L'Austria colse l'occasione per imporre un ultimatum alla Serbia, contenente condizioni estremamente rigide che limitavano la sovranità serba. Nonostante la Serbia avesse accettato molte delle richieste, respinse le più umilianti, portando l'Austria a dichiarare **guerra il 28 luglio**.

-Guerra e alleanze militari:

Questa iniziativa innescò un sistema di alleanza militari: la Russia si schierò in difesa della Serbia, la Germania supportò l'Austria dichiarando guerra prima alla Russia e poi alla Francia, e infine il Regno Unito intervenne per proteggere il Belgio, coinvolto dall'invasione tedesca.

In pochi giorni, il conflitto locale si trasformò in una guerra su scala europea; inizialmente fu percepita come un conflitto di breve durata, però si dimostrò presto una guerra logorante, richiedendo enormi risorse umane ed economiche. Il mondo entrò così in un periodo di guerra totale, che avrebbe segnato l'inizio di un'epoca di trasformazioni politiche, sociali ed economiche su scala globale.

Le Prime Fasi della Guerra:

All'inizio della Prima Guerra Mondiale, il piano tedesco, noto come *Piano Schlieffen*, prevedeva una rapida vittoria sul fronte occidentale per concentrare le forze contro la Russia prima che questa completasse la mobilitazione. Il 4 agosto 1914, le truppe tedesche invasero il Belgio, sottovalutando la resistenza locale e finendo sconfitti. Questa sconfitta tedesca, oltre a ritardare l'avanzata della Germania, provocò risentimento internazionale e spinse la Gran Bretagna a entrare in guerra a fianco della Francia contro la Germania.

Nonostante l'obiettivo della Germania di conquistare Parigi, l'avanzata tedesca venne arrestata a pochi chilometri dalla capitale francese, grazie alla difesa delle forze francesi e britanniche. Da quel momento, il conflitto sul fronte occidentale si trasformò in una lunga e logorante guerra di posizione, con trincee che si estendevano dal Mare del Nord fino alla Svizzera.

Nel frattempo, sul fronte orientale, i russi, avanzarono rapidamente in Prussia, costringendo le truppe tedesche a retrocedere inizialmente. Tuttavia a Germania sotto il comando del generale Hindenburg, ottenne due vittorie decisive in cui bloccarono l'avanzata russa. In contemporanea, l'Austria subì pesanti sconfitte in Galizia, costringendola a ritirarsi.

Alla fine del 1914, entrambi i fronti si stabilizzarono, con i belligeranti intrappolati in una guerra di trincea che avrebbe prolungato il conflitto per anni, trasformandolo in un logorante scontro di risorse e strategia.

-Guerra anche in via Mare:

Durante l'autunno del 1914 il conflitto si spostò anche sul mare, in particolare Germania e Inghilterra furono i promotori delle **guerre navali** che portarono al blocco del traffico marino.

Situazione Italia Nella Guerra:

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, l'Italia, nonostante facesse parte della Triplice Alleanza con Austria e Germania, si dichiarò neutrale il 2 agosto 1914. Questa decisione derivava dal fatto che l'Austria aveva intrapreso una guerra offensiva contro la Serbia senza consultare l'Italia, in contrasto con le clausole del trattato di alleanza, che prevedeva un impegno esclusivamente difensivo. Nel periodo tra l'agosto 1914 e il maggio 1915, il governo italiano avviò trattative con l'Austria per ottenere compensi territoriali in cambio del mantenimento della neutralità.

-Governo Neutralisti/Interventisti:

Nel frattempo, all'interno del governo in Italia continuava il dibattito tra neutralisti e interventisti. I neutralisti, sostenuti principalmente da cattolici e socialisti, ritenevano che l'Italia dovesse evitare di partecipare a un conflitto. Gli interventisti invece erano costituiti da nazionalisti, figura che spiccava in questo schieramento fu Gabriele D'Annunzio rivendicando i territori italiani sotto il dominio austriaco. Anche Giolitti appoggiava la neutralità, convinto che avrebbe garantito all'Italia vantaggi territoriali ed economici, come il ruolo di fornitore di beni ai paesi in guerra.

-Patto di Londra:

Nel contesto delle pressioni diplomatiche dell'Intesa, l'Italia, dopo mesi di indecisione, siglò il **Patto di Londra** il 26 aprile 1915 attraverso il ministro degli Esteri Sidney Sonnino. L'accordo garantiva l'entrata in guerra dell'Italia entro 30 giorni a fianco di Francia, Inghilterra e Russia. .

In cambio, l'Intesa prometteva significative compensazioni territoriali, tra cui il Trentino-Alto Adige, Trieste, il Dodecaneso e una spartizione dei possedimenti coloniali tedeschi in Africa. Tuttavia, il patto rimase segreto fino al 1917, sia per l'opinione pubblica sia per gran parte delle forze politiche italiane.

Per ottenere il necessario consenso del Parlamento, il governo promosse un'ampia mobilitazione interventista. Durante le celebri **“radiose giornate di maggio”**, il movimento interventista, sostenuto da personalità di spicco come **Gabriele D'Annunzio**, organizzò manifestazioni in tutto il Paese per influenzare l'opinione pubblica e i deputati. Nonostante ciò, la maggioranza parlamentare era inizialmente neutralista, vicina alle posizioni di **Giolitti**, il quale riteneva più vantaggiosa una politica di non intervento. Il primo ministro **Antonio Salandra**, sostenitore dell'intervento, trovò un alleato nel re **Vittorio Emanuele III**, che contribuì a esercitare pressioni sui parlamentari. Il 20 maggio 1915, il Parlamento, votò quasi il consenso per concedere al governo Salandra i **pieni poteri in caso di guerra**, nonostante la netta opposizione dei deputati socialisti. **L'Italia** inviò un ultimatum all'Austria e, il **24 maggio 1915, dichiarò guerra all'Austria**, entrando ufficialmente nel conflitto al fianco dell'Intesa.

Guerre di Posizione:

Alla fine del primo anno di conflitto, il progetto tedesco di una guerra lampo era ormai fallito, trasformando il conflitto in una **guerra di posizione**, segnata dallo stallo e dalle devastazioni delle trincee. Le trincee divennero il simbolo della Prima guerra mondiale, rappresentavano il luogo di una guerra logorante, in cui nessuna delle parti riusciva a prevalere. Gli austro-tedeschi non riuscivano a sfondare, mentre gli anglo-francesi, pur contenendo l'avanzata nemica, non riuscivano a contrattaccare efficacemente. Le trincee, inizialmente concepite come rifugi temporanei, si trasformarono in infrastrutture complesse e permanenti. **Le trincee** divennero fossati rafforzati da circondati da filo spinato. Dietro le linee principali, si sviluppavano infrastrutture come posti di comando, ospedali da campo, strade e persino ferrovie per il trasporto di uomini e mezzi.

La vita in trincea era estremamente dura: i soldati vivevano in condizioni precarie, esposti alle intemperie, alla costante minaccia dei cecchini e all'artiglieria nemica. Spesso era impossibile persino recuperare i cadaveri rimasti nella terra di nessuno. L'ordine di uscire dalla trincea per un assalto era un momento particolarmente temuto, poiché esponeva i soldati al fuoco nemico, rendendoli bersagli facili. Nonostante l'apparente immobilità, la **guerra di posizione** fu altrettanto sanguinosa quanto quella di movimento, caratterizzata da enormi perdite umane e una logorante stasi che si sarebbe protratta per anni.

Fronte Orientale:

Durante la Prima guerra mondiale, il fronte orientale e i Balcani rappresentarono una grande difficoltà per le potenze dell'Intesa. I russi, nonostante l'impegno iniziale, subirono pesanti sconfitte: furono costretti a ritirarsi dalla **Galizia**, dalla **Polonia** e dalla **Lituania**, con perdite gravissime. Contemporaneamente, La Bulgaria entrò in guerra (1915) rafforzando gli austro-tedeschi, permettendo loro di sconfiggere la **Serbia**.

Anche sul fronte mediterraneo l'Intesa affrontò un fallimento significativo con la **spedizione nei Dardanelli**, guidata dal ministro britannico **Winston Churchill**. Questo tentativo aveva l'obiettivo di forzare il blocco ottomano sugli Stretti e riaprire le vie di rifornimento per la Russia. Tuttavia, l'ostinata resistenza turca costrinse le truppe dell'Intesa a ritirarsi, segnando una pesante sconfitta.

Impero Ottomano e Genocidio degli armeni:

In questo periodo si consumò uno degli episodi più drammatici della guerra: il **genocidio armeno**. Gli armeni, erano una popolazione cristiana ortodossa con una propria identità culturale che vivevano nell'impero ottomano sin dal XV secolo. Per secoli avevano prosperato pacificamente, ma la situazione cambiò con la guerra russo-turca del 1878. Dopo la sconfitta turca, il sovrano accusò gli armeni di collaborare con la Russia e diede avvio a persecuzioni di massa. La situazione peggiorò ulteriormente con l'ascesa al potere dei **Giovani Turchi** nei primi del Novecento, essi erano nazionalisti estremi, che puntavano alla costruzione di una "**Grande Turchia** includendo i territori da Istanbul fino al Sinkiang cinese. Questo progetto implicava una **turchizzazione delle minoranze**, ma gli armeni, cristiani e culturalmente avanzati, erano considerati incompatibili con tale visione. Lo scoppio della guerra offrì ai Giovani Turchi l'occasione per mettere in atto una **politica di sterminio sistematico**. Gli armeni furono accusati di essere alleati della Russia. Questo pretesto giustificò una pianificazione brutale che includeva **deportazioni e esecuzioni di massa**.

Il genocidio armeno portò alla morte di circa 1,5 milioni di persone, segnando uno dei capitoli più bui del conflitto e un tragico precedente per i genocidi del XX secolo.

Secondo Anno Della Prima Guerra Mondiale:

Il secondo anno della Prima guerra mondiale vide pochi progressi significativi per le potenze dell'Intesa, ma un evento rilevante fu l'**entrata in guerra dell'Italia**, il cui esercito, guidato da **Luigi Cadorna**, cercò di aprire un nuovo fronte contro l'Austria. Tuttavia, i risultati iniziali furono limitati. Nonostante alcuni avanzamenti oltre il confine austriaco, le truppe italiane si fermarono nei pressi di **Gorizia**, bloccate dalla forte resistenza austriaca.

-Le battaglie dell'Isonzo:

Tra giugno e dicembre del 1915 si combatterono le prime quattro **battaglie dell'Isonzo**, caratterizzate da pesantissime perdite e da esiti insoddisfacenti. L'esercito italiano, mal equipaggiato e guidato secondo tattiche superate, affrontò difficoltà enormi. Con l'arrivo dell'inverno, il fronte italiano si stabilizzò in una **guerra di posizione**, simile a quella che si stava combattendo sugli altri fronti europei.

Sul fronte occidentale, il 1916 fu segnato da due delle battaglie più sanguinose della guerra:

- **La battaglia di Verdun:** Una guerra tra le truppe tedesche e francesi, fu una guerra molto logorante e lunga in cui la città di Verdun divenne simbolo della determinazione delle truppe francesi.
- **La battaglia della Somme:** che fu un'offensiva anglo-francese per aiutare la città Verdun sotto la pressione dei tedeschi. Fu la prima grande battaglia in cui furono impiegati i carri armati, ma il risultato fu limitato e le perdite furono enormi.

Entrambi i confronti furono caratterizzati da morti senza precedenti: si stima che oltre **1,5 milioni di soldati** morirono complessivamente in queste due battaglie.

Nel complesso, il 1916 si rivelò un anno di stallo, in cui nessuna delle potenze belligeranti riuscì a ottenere successi decisivi. Le perdite umane, però, continuarono a crescere esponenzialmente, mentre le difficoltà logistiche e gli approvvigionamenti sempre più scarsi accentuarono la crisi nei paesi coinvolti.

La Guerra sul mare Germania-Inghilterra:

Durante la Prima Guerra Mondiale, ci fu la **guerra marittima**, anche se il conflitto si svolgeva principalmente sulla terraferma. La Germania, consapevole della superiorità numerica della flotta britannica, evitò scontri diretti e si concentrò sulla **guerra sottomarina**.

I sommergibili tedeschi, armati di siluri, attaccavano di sorpresa navi da guerra e mercantili, con l'obiettivo di rompere il **blocco navale** imposto dall'Inghilterra e dalla Francia, che stava causando una grave perdita di risorse in Germania.

-battaglia dello Jutland:

La **battaglia dello Jutland** svolta nel 31 maggio 1916 rappresentò l'unico grande scontro navale della guerra. La battaglia fu combattuta vicino alla Danimarca, che vide la flotta britannica subire gravi perdite, ma le navi tedesche, inferiori per numero, furono costrette a ritirarsi nelle basi del Mar Baltico. Dopo questa sconfitta strategica, la Germania intensificò la guerra sottomarina, espandendola anche all'**Oceano Atlantico**. Tuttavia, questa strategia finì per irritare profondamente gli **Stati Uniti**, i cui mercantili venivano sempre più frequentemente colpiti.

La Strafexpedition sul fronte italiano:

Sul **fronte italiano**, dopo mesi di relativa calma, nel maggio 1916 l'Austria lanciò una violenta offensiva conosciuta come **Strafexpedition** ("spedizione punitiva").

Questo attacco mirava principalmente a vendicare il tradimento dell'Italia, che aveva abbandonato la triplice alleanza schierandosi con l'Intesa.

Grazie a una schiacciante superiorità di artiglieria, gli austriaci avanzarono inizialmente, ma il contrattacco delle truppe russe, intervenute a sostegno dell'Italia, costrinse l'Austria a ritirarsi. La situazione Austriaca fu salvata solo grazie all'aiuto di uomini della **Germania**.

Durante questi eventi drammatici, diversi **irredentisti italiani** furono catturati dagli austriaci e giustiziati come traditori. Le loro morti alimentarono il sentimento patriottico italiano, trasformandoli in simboli del sacrificio per l'unificazione e la liberazione delle terre ancora sotto il dominio austriaco.

La Crisi Politica in Italia e Guerra alla Germania:

La **spedizione punitiva austriaca in Trentino** del 1916 ha mostrato le **debolezze dell'esercito italiano**, sia in termini di organizzazione che di preparazione.

Di fronte a questa situazione, il governo presieduto da **Antonio Salandra** si dimise, aprendo la strada a un nuovo esecutivo. Il **governo di concentrazione nazionale**, guidato da **Paolo Boselli**, era formato da rappresentanti di diversi schieramenti politici, con l'obiettivo di unire il Paese nello sforzo bellico. Boselli, intenzionato a rispettare gli accordi presi con l'Intesa nel **Patto di Londra**, il **28 agosto 1916** dichiarò guerra alla Germania.

Questo segnò un passo significativo nella partecipazione italiana al conflitto, affiancando formalmente l'Italia agli altri paesi dell'Intesa anche contro il principale alleato dell'Austria.

-La conquista di Gorizia:

Pochi giorni prima della dichiarazione di guerra alla Germania, l'esercito italiano lanciò una grande **offensiva sull'Isonzo**, il **9 agosto 1916** con la conquista di **Gorizia**. La città friulana, per la quale si era combattuto a lungo, rappresentava un'importante vittoria simbolica e strategica. Tuttavia, il prezzo pagato fu altissimo: il successo italiano costò **enormi perdite umane e materiali**, evidenziando ancora una volta le difficoltà legate alla guerra di posizione e alla logistica.

Il cambio al vertice dell'Impero Austriaco:

Il **21 novembre 1916**, dopo un regno durato 68 anni, morì l'imperatore d'Austria **Francesco Giuseppe**, una figura centrale della politica europea dell'Ottocento. Gli succedette il nipote, **Carlo I**, il quale, diversamente dal predecessore, era deciso a cercare una soluzione diplomatica al conflitto. Carlo I era infatti convinto che solo la pace potesse salvare il regno Austriaco dal collasso.

Tentativi di Pace:

Anche la **Germania**, consapevole della gravità della situazione, cercò di sondare la possibilità di una pace negoziata. Attraverso il pontefice **Benedetto XV**, che aveva definito la guerra un'"**inutile strage**", furono avanzate proposte di accordo all'Intesa. Tuttavia, questi tentativi furono respinti.

In Inghilterra l'ascesa del primo ministro David Lloyd George sostenitore della guerra a oltranza, consolidò la posizione dell'Intesa. L'Austria e la Germania rifiutavano di abbandonare i territori occupati come condizione preliminare per aprire negoziati di pace, rendendo impossibile un compromesso. La guerra, dunque, continuò, con tutte le sue devastazioni.

La crisi del movimento socialista internazionale:

Durante la Prima Guerra Mondiale, il movimento socialista internazionale si trovò in una crisi profonda. I principali **partiti socialisti nazionali** dei paesi coinvolti avevano spesso scelto di appoggiare la guerra, entrando in contrasto con i principi dell'internazionalismo proletario, che sosteneva che i lavoratori di tutto il mondo non dovevano essere divisi da confini nazionali o schierarsi contro altri proletari. Questo provocò divisioni e accesi dibattiti interni.

-Dibattito socialista sulla guerra:

Nonostante la maggioranza dei socialisti fosse concorde nel considerare la guerra un **disastro per il proletariato**, ci fu un grande dibattito sul possibile svolgimento della guerra.

Vennero proposte 2 soluzioni:

- **"Pace senza vincitori né vinti":**

La posizione dominante tra i socialisti moderati consisteva nel cercare una pace negoziata che non comportasse **l'aggiunta di territoriali né indennità di guerra**, con l'obiettivo di porre fine al conflitto senza penalizzare nessuna nazione.

- **"Disfattismo rivoluzionario":**

Una minoranza più radicale, guidata dall'**estrema sinistra socialista**, sosteneva il principio del **disfattismo rivoluzionario**. Secondo questa visione, sabotare la guerra, anche a costo della sconfitta del proprio paese, era un passo necessario per avviare una **rivoluzione comunista**. Questa posizione rappresentava un cambio radicale rispetto alla tradizionale solidarietà nazionale.

Trasformazioni economiche/sociali a cause della guerra:

Durante la Prima Guerra Mondiale, il conflitto diventò una **guerra di logoramento**, che richiedeva enormi risorse umane ed economiche. Di conseguenza, i paesi coinvolti dovettero riorganizzare completamente la loro economia e società per sostenere lo sforzo della guerra.

- tutta la produzione e distribuzione venne indirizzata verso le necessità militari. La popolazione civile infatti contribuiva finanziando il conflitto tramite i **prestiti di guerra**, ovvero buoni del tesoro che i cittadini acquistavano per sostenere le spese della guerra.
- gli stati si impegnarono a giustificare la guerra e a mantenere alto il morale della popolazione attraverso la propaganda. Questo creò il cosiddetto **"fronte interno"**, cioè il coinvolgimento diretto dei civili nella guerra, non solo economicamente, ma anche psicologicamente.
- lo Stato assunse un controllo senza precedenti sull'economia e sulla politica. Le voci contrarie alla guerra furono emarginate, mentre le forze favorevoli si unirono per sostenere lo sforzo della guerra.
- con la carenza di uomini, molti richiamati al fronte, si rese necessario impiegare le donne nelle fabbriche e in altri settori produttivi, segnando un cambiamento importante nel ruolo sociale delle donne.

In sintesi, la guerra trasformò profondamente le società coinvolte, avviando una mobilitazione totale di risorse umane ed economiche per sostenere il conflitto.

-Fronte Interno:

Il **"fronte interno"** si sviluppò durante la Prima Guerra Mondiale per indicare il coinvolgimento diretto della popolazione civile nel sostenere l'esercito nella guerra.

Gli stati coinvolti nella guerra dovettero aumentare drasticamente la **produzione di armi** e gestire i problemi interni causati dalla guerra, come le difficoltà economiche e sociali.

Per rendere accettabili le perdite e i sacrifici, i governi si assicuravano il supporto della popolazione e delle classi dirigenti, utilizzando la **propaganda** per mantenere alto il morale sociale e giustificare il conflitto.

La partecipazione della società al conflitto, attraverso il lavoro, il risparmio e il sostegno psicologico, divenne quindi essenziale per la guerra, da cui il termine **"fronte interno"**.

Ritiro Russia Verso la fine del Conflitto:

Il prolungarsi della guerra causò tensioni crescenti in Russia, dove l'opposizione al regime zarista di Nicola II era già forte. Nel febbraio 1917, il malcontento generale sfociò in una sommossa che portò rapidamente all'abdicazione dello zar.

Successivamente, prese il potere un governo rivoluzionario comunista guidato da Lenin (conosciuto come Rivoluzione d'Ottobre). Una delle prime decisioni del nuovo governo fu il ritiro della Russia dalla guerra, avviando trattative di pace con Austria e Germania. Queste culminarono nell'**armistizio di Brest-Litovsk** nel dicembre 1917.

-La Disfatta di Caporetto:

Il ritiro della Russia dalla Guerra fu un duro colpo per gli stati dell'Intesa. Lo stato che subì di più fu sicuramente l'Italia che non riuscì più a tenere il controllo dell'Isonzo da sola; infatti tra il 24 ottobre 1917 gli austriaci aiutati dai tedeschi scatenarono un attacco all'Italia spezzando il fronte a Caporetto. Successivamente a questo avvenimento in Italia dopo le dimissioni di Boselli la guida del governo era sotto il controllo di **Armando Diaz**, che affidò **la difesa del fronte ai veterani** e alle giovani reclute delle ultime leve "**i ragazzi del 99**" cioè i 18enni.

Entrata in Guerra Degli Stati Uniti Contro Germania:

Nel 1917 precisamente nell'aprile gli Stati Uniti scende in guerra a fianco dell'Intesa. Il presidente Thomas Wilson aveva infatti ottenuto il consenso a dichiarare guerra alla Germania. In pochi mesi gli Stati Uniti portarono in Europa grandi quantità di viveri e di soldati contribuendo ad aiutare gli stati dell'Intesa che erano stremati dalla guerra.

Nella primavera del 1918, Germania e Austria tentarono un'ultima grande offensiva, cercando di vincere la guerra prima che gli Stati Uniti potessero inviare rinforzi significativi in Europa. Nonostante le difficoltà interne e l'esaurimento di risorse, i due imperi concentrarono tutte le forze disponibili per un attacco decisivo.

I tedeschi lanciarono un attacco contro i francesi alla fine di marzo, in un'operazione nota come **battaglia del Kaiser**, per la presenza sul campo dell'imperatore Guglielmo II. L'attacco permise di spingere nuovamente il fronte fino al fiume Marna, raggiungendo la stessa posizione del 1914, ma senza ottenere una vittoria risolutiva.

Sconfitta Austria Rivincita Dell'Italia:

L'Impero Austriaco viveva una profonda crisi interna a causa del malcontento di diversi popoli all'interno del regno. In questo periodo di crisi interna Austriaca l'Italia guidata dal generale Diaz decise di sferrare un attacco contro l'Austria, questo attacco avvenne la notte del 24 ottobre il giorno dell'anniversario della disfatta di Caporetto; in pochi giorni l'esercito italiano ha sfondato il fronte austriaco portando alla ritirata del nemico.

Infine l'Austria ormai stremata dalla guerra decise di firmare l'armistizio con l'Italia.

Fine Della Prima Guerra Mondiale:

Al termine di una settimana di rivolte rivoluzionarie, il 9 novembre 1918 il Kaiser Guglielmo II abdicò e si rifugiò in Olanda. In Germania fu proclamata la repubblica e il governo provvisorio, guidato da Friedrich Ebert, che si trovò a gestire il delicato compito di concludere le trattative di pace con i paesi dell'Intesa. L'armistizio venne firmato l'11 **novembre 1918**, in un vagone ferroviario nella foresta di Compiègne, segnando ufficialmente la fine della Prima guerra mondiale. Nello stesso periodo, anche in Austria e in Ungheria ci furono importanti cambiamenti politici: il 12 novembre, dopo la rinuncia al potere dell'imperatore Carlo I, fu proclamata la repubblica austriaca, mentre il 13 novembre l'Ungheria si dichiarò una repubblica indipendente.